

pag.548 (note) Lathoud e Cecchelli - Eréhier (Fliche-Martin V 88
Culto della CINTURA : Riassunto la questione dell'INNO (580

626

ACASTICO (accolto anche nella liturgia Ambrosiana) esclude
che la sua relazione si leghi all'assedio di Costantinopoli
del 626 (che diede luogo ad un voto alla Vergine di BLA-
CHERNE, non a quella di CALCOPATRIA) e perciò lo riferisce
anzitutto a quello del 673, quando s'ebbe il primo connet-
tere della difesa di Costantinopoli al culto della CINTURA.
Notevole conclusione anche per i riflessi SEPRIESI .

Inno Acastico

673

Minore ma non nullo di interesse l'inno avrebbe se rielabo-
rato al tempo di LEONE III° (718) perchè la iscrizione di FI-
LATTIERA ci attesta lo strascico delle missioni anche sotto
Re ASTOLFO (a.752) ; e LIUTPRANDO si era atteggiato a vindi-
ce delle vittime dell'Iconocastia (V nota 107 p.403)

718

Santuario di MONTE VELATE (pag.549)

Monte Velate

Il santuario di questo castrum di MONTE VELATE, scelto proba-
bilmente per la sua posizione rispetto alla via, di cui si
è già indicato l'importanza per la prima fase del pellegrin-
naggio inglese, doveva esercitare il suo richiamo specialmen-
te nelle terre dell'Oltre Ticino, in quella zona alta, priva
di città e ricca di castelli.

Come nel territorio di POMBIA si trovano le monete di SIBRIUM
così tra le più antiche donazioni pie al monte di Velate non
solo tra quelle dei devoti della parte più alta del Seprio, sul
la sponda nord del Ceresio e lungo la via del Generi, ma
quelle dei devoti dell'Oltre Ticino.

Pombia

Seprium

Ceresio

Nelle note contese tra i due cleri : Varesino e del Monte,
i voti dei fedeli dal TIGINO all'ADDA (Seprio e Martesana)
hanno, per transazione tra gli interessati, altra destinazio-
ne tra gli interessati che quelle d'oltre i confini. Anche
in S.Maria di Castelseprio dovette verificarsi qualcosa di

Adda

Ticino

analogo , per esempio per quanto riguardo l'Ossola; come risultò dall'ultima vicenda del castello.

Il fenomeno - che ha se si vuole un precedente nella fortuna di BOBBIO - si spiega; perchè la città è, religiosamente, il vescovo; mentre questo fenomeno missionario si svolgeva fuori dalla tradizione dei vescovadi. Lo stesso carattere superstizioso, che era anche accentuato nella mentalità longobarda forse anche quel che di materialistico e di interessato, che si insinua, come vecchia insidia, nei tempi più torbida e grossa religiosità, finirono per dare in MONTE VALATE un forma speciale di devozione della CINTURA

BOBBIO

XII
Le donne stesse, come propiziazione o come ringraziamento, offrivano le loro cinture, talvolta - a quel che risulta dai documenti del sec. XII - racchidendovi argento ed oro, tal'altra offrendo degli oggetti preziosi o fac-simili, od un'offerta in denaro, probabilmente per estensione di una reliquia relativa alla cintura.

Anzi l'offerta del panno, secondo quanto risulta da una pianta cinquecentesca di S. Maria, veniva, dopo la riforma edilizia romanica o quelle rinascimentale del santuario, praticata sull'opposta falda della roccia, dietro la chiesa, in una segregata stanzetta (forse antica grotta) di fronte alla cappella dell'Annunciazione, che si troverà poi incorporata nel tardo monastero femminile.

Questo carattere più segreto della "divozione del panno" potrebbe attribuirsi all'evolversi verso un costume più riservato e vercondo della mentalità muliebbe

divozione
del panno

Accenneremo più avanti ad un successivo riprodursi e diffondersi del culto della MADONNA della CINTURA attraverso gli AGOSTINIANI EREMITANI e agli apporti determinati dalla quarta Crociata e da nuovi contatti con BISANZIO. Ma con S. Maria risaliamo ancora al ceppo originario, al primo apporto orientale, come è dato

Agostiniani
Emmitati

comprendere

comprenderedalle vicende stesse del santuario e dal carattere ormai affatto locale del suo clero.

pag.55I

Da questo centro naturalmente il fenomeno si estende alle altre torri. Anzitutto all'altura di MONTE MORONE (forse Monte MAURONIS) sopra MALNATE, che per la sua stessa posizione, domi ante indueversanti è anche rispetto alla strada militare per COMO, torre di segnalazione verso SIBRIUM. Ivi accanto ad elementi archeologicamente interessanti, e che attestano la presenza di una chiesa PRE-ROMANICA, va notata la dedicazione della Madonna della CINTOLA, cioè della CINTURA, il cui carattere di " Madonna NERA " e il fatto che essa sino al '500 fosse contesa tra le due diocesi di COMO e di MILANO conferma una situazione originaria analoga a quella constatata per il MONTE VELATE

Malnate

Strada CO-VA

Non è senza significato che la chiesa di san ZENONE, posizione strategica sul monte omonimo della Valle d'Intelvi abbia tra le antiche reliquie, il cima al catalogo, quello della Cintura di Maria

Valle
d'Intelvi

Sul "limes " antiocheno si ravvisa la trasformazione di certe fortificazioni in romitorii, quando la guerra subiva qualche lunga pausa

Romitorii

Qui un fenomeno analogo, col favore del re, e tanto più giustificato dalla necessita " esaugurale " , cioè al bisogno di impedire il continuare delle pratiche pagane nei luoghi tradizionali, sarebbe ancor provato dalle tipiche deditazioni delle chiesette che vi sono sorte e che in parte ebbero poi a sparire, solo lasciando il proprio nome a quell'altura

Chiesette
esaugurali

(dalle note)

Su di un più tardo diffondersi del CULTO della CINTURA, con reliquie dall'Oriente specialmente ad opera dei crociati (LATHOUD Sanct de la Vierge p.43 e poi dagli AGOSTINIANI cfr. Campana E Maria nel culto cattolico vol. II p.455 Prato)

Sulla

Sulla zona del Monte Morone (Malnate) (Eremiti di Rodero) il santuarietto oggi cappella privata non serba di antico, che la parte inferiore del campaniletto, protoromanico; ma il proprietario sig. Boselli mi informava che dietro l'abside erano apparte, in scavo, antiche murature e tutto l'ampio pianoro è costituito da materiale di demolizione per notevole spessore.

Monte MORONE
Malnate

Notizie storiche della Madonna NERA - vedi V. Branca Malnate - VA-1932

pag. 552 (estratti)

Nella serie probabile dei posti di segnalazione che vi abbiamo dato ricorre il nome di sant'AGATA, tanto per

Sant'Agata

l'altura di ROVIO

ROVIO

che per quella di TRAMONA

TRAMONA

altre si sono segnalate con eguali dediche.

Missionari
Orientali

Proprio in queste contorni esisterebbero tracce di MISSIONARI ORIENTALI

Si è visto un intenso afflussp anche da lontano di correnti PELLEGRINE verso la sommità del sacro Monte di VELATE.

E' tipico, per nei suoi elementi superstiziosi, il culto di Certi SANTI TRAUMATURGHI, come ad esempio i ss. COSMA e DAMIANO.

santi
traumaturghi

Per la citazione dei missionari a san MAMETE (Oltrona) alle spalle del monte " S.MAMETE " la cascina di san PAOLO del MONTESINAI

Cascina
Montesinai

pag. 553

A conferma dei riflessi di questi influssi e di quei accorgimenti connesse alle ansie sempre uguali delle madri, sta il rito di Santa Maria del MONTE VELATE, che ha un suo riscontro in un'altro ROMITORIO-VEDETTA e nello stesso tempo serba i caratteri della devozione orientale.

pesatura
neonati

Si tratta della pesatura dei bambini e ne veniamo informati nel s.XII da un'antica consuetudine che del pari delle altre andava accertata per i suoi riflessi sulla divisione delle relative offerte tra i vari ufficiali di S^{ta} MARIA. Si distingueva una prima pesatura dalle altre. Probabilmente le offerte successive erano in ragione dell'accrescimento.

pag. 343

È ciò che rende più interessante trovare lo specifico culto della Maddona della Cintura; entro i castelli, è il fatto che lo stesso culto proprio delle provincie orientali bizantine e della stessa capitale, assuma una risonanza universale nel sec. VII quando Costantinopoli assediata dagli Arabi, si vota alla reliquia della Vergine perchè la CINTURA delle SUE MURA non venga espugnata dagli infedeli.

Le mura della città resistettero allora, inopinamente, e la fama del prodigio si diffuse in ogni terra, si dà giustificare che quegli stessi missionari, che introducevano nell'esercito Longobardo il culto di san GIORGIO, collocassero, col favore regio, il culto della CINTURA della VERGINE, proprio in quei castelli che le guerre ormai frequenti da luogo a luogo, tra i Longobardi stessi, avevano reso particolarmente minacciati dagli assalti proditori.